

acampadi nostri in loco forte, e tutti sono di bon animo. Ha hauto una lettera del vescovo di Lodi, come questa notte saria a Cassan con li sguizari, el conduse con lui da zerea numero 600, et doman sarà in campo. Et che quelli di la compagnia del capitano Cesare Gallo vien drio con do bandiere di fanti; *etiam* il castellan di Mus scrive ne vegnirà una bona summa. Manda una lettera del ducha di Milan scrive al reverendo Verulano commissario, et nuncio pontificio. Scrive, si voleno a presentar da matina a porta Romana, che è il loco più forte, et tutti sono volonterosi et di bon core, e del successo aviserà.

*Del ducha di Milan Francesco Sforza, date in castello di porta Zuobia a dì 4, drizate al reverendo episcopo Verulano.* Come scrive questa, qual sia comune al signor Capitano zeneral, conte Guido Rangon, et Proveditor venetiano. Et avisa che non si pol più tenir, et sono in grandissima extremità. Et ha hauto lettere di 12 et 18 del passato da Chiari del Capitano zeneral e più di esso Verulano, le ultime sono di 27 da Lodi, et ha inteso la conclusion di la liga con il Pontefice, Christianissimo re, Serenissimo re di Anglia, et Illustrissima Signoria. Prega se li dagi soccorso di vittuarie, perchè sono come morti, nè hanno altro che acqua. Et scrive che, venendo soccorso de victuarie si tegnirà per tanto quanto li serano portate di poter viver, ma protesta a Dio et al mondo, che se per tutto Marti a dì 10 di questo non sarà soccorso, il zorno driedo si metterà in men de li inimici, et lo farà mal volentieri per la ruina de Italia; non potrà far altramente, et si renderà a costoro. Et come se intenderà come hanno vivesto fin hora, è cosa miracolosa a crederlo. Scrive, si vengi Sabado a hore 4, si trarà colpi 12, et poi 6 de artellaria, e lui risponderà con tre. Et altre parole; la copia di la qual lettera spiero averla et notarla qui avanti. Li scrive si mandi la copia a Roma et a Venetia.

*Del ditto Proveditor zeneral, date in campo apresso Milan, a dì 7, hore 12.* Come il campo in ordinanza è levato et vanno verso Milan, et prima è andati con li archibusieri et schiopettieri Gabriel da la Riva et Zanin Albanese, quali hanno soperchiato li inimici et cazati di uno loco ditto il Paradiso, et vanno combattendo verao il porton, sichè sono uno tiro lontan di Milan, zoè del prefato porton, et tuttavia lo exercito va camminando in battaia; gente bella et ben disposta, et sopra tutto il bon ordine et governo del signor Capitano zeneral, sichè si spera haverassi vittoria. Li ponti-

ficii sono a porta Comasena, et nostri a porta Romana.

*Di Bergamo, di rectori, dì 7.* Del zonzer li il reverendo episcopo di Lodi con 400 fanti svizari, et va in campo. Dice li altri venivano drio fino al numero di mille e duesto fatti per lui.

*Ordine di la procession fatta per la publication di la liga, Domenega a dì 8 Luido 1526.* 37

*Concieri del Palazzo su la piazza per mezzo la Panataria.*

Prima era posto do man di spaliere da li ochii in zoso fino alli capitelli di le collone molto fenissime, et di sopra a la prima spaliera uno tapedo per ochio finissimo. Atorno li capiteli sotto le ditte mano di spaliere era panni d'oro da uno canto a l'altro con uno tapedo a la damaschina, overo caiarin per ogni colona, molto finissimo. Atorno le colonele una man di spaliere a broche con uno tapedo fuora per ogni balcon del palazo di le colonelle preditte, et di sotto a le colonelle una man di spalliere a figure molto bellissime più che il solito, quale coverziva fino a li capitelli di le colone grande da basso del palazo, et da la spaliera in zoso erano tapedi grandi da tavola et razi finissimi intramezadi, quali andavano fino in terra. Li qual tapedi di tavola fono numero 20, et li razi numero 18, et a oro di terra per sconder li cai de le tapezarie, erano un'altra man di spalliere molto ben ornate. Et di fora di balconi erano stendardi grandi doradi di Doxi et Capitani zenerali da mar numero 11, et de Provedadori di armada sora l'Armamento numero 2 con arme di la liga, et festoni atacadi per ogni banda, ch'era un bellissimo spectaculo a veder.

*Alla chiezia di San Marco, di fora.*

Atorno le colonelle di sopra la chiesa era posto una man di panni d'oro, quali cengevano da la banda del Relogio fino al santuario dove è lezoie di San Marco. Et erano do penoni ne li cantoni di sopra, su li quali erano posti do stendardi di Doxi doradi, et cussi atorno altri pur di Doxi et Capetanei zenerali, in tutto numero 11, et quadri di Provedadori di armada numero do. Et dentro la chiezia, oltra conzada tutta di tapezarie, panni d'oro et di seda per excellentia, vi era *etiam* gaiardi doradi numero 20, et stendardi de Proveditori de armada numero 2.